IL MATTINO

Quotidiano

Data 12-06-2009
Pagina 18
Foglio 1

www.ecostampa.it

«LA TEORIA DELLE NUVOLE», IL FORTUNATO ESORDIO DI STÉPHAN AUDEGUY

Meteorologia e matematica, la scienza del cielo diventa poesia

SALUTATO in Francia, dove è stato pubblicato nel 2005, come un capolavoro, tradotto in 16 Paesi, *La teoria delle nuvole*, pubblicato ora da Fazi (pagg. 303, euro 18), è il romanzo d'esordio del quarantenne Stéphan Audeguy.

Romanzo dalla trama alquanto esile, ma strutturato perfettamente, racconta l'incontro di un anziano stilista giapponese, Akira Kumo, che vive a Parigi in una casa piena di libri, con una giovane bibliotecaria, Virginie Latour, assunta per catalogare la sua immensa collezione di opere dedicate al più mutevole dei soggetti: le nuvole.

A Virginie, Akira racconta la genealogia della scienza e della poesia meteorologica, con bizzarre incursioni nel passato, da dove affiorano personaggi ancora più bizzarri: il quacchero Luke Howard, che all'inizio dell'Ottocento studia la geografia mutevole del cielo e pubblica un libro intitolato *Sulla modificazione delle nuvole*; il pittore inglese Carmichael che nell'estate del 1812 dipinse solo nuvole; il matematico Lewis Fry Richardson che ai primi del Novecento tentò di descrivere per la prima volta il comportamento dell'atmosfera terrestre con equazioni matematiche; il meteorologo William S. Williamsson, che in una conferenza del 20 settembre 1889 tentò di fare della nefologia (la scienza delle nuvole) una scienza esatta; lo scienziato Richard Abercrombie che studiò il modo in cui mutano i cieli e le bizzarre concordanze con le forme del sesso femminile.

Formalmente, il romanzo è strutturato a cornice, con i dialoghi fra Akira e Virginie in un'affabulazione continua. La chiusura è perfetta, nella parte dedicata al viaggio di Virginie a Londra, sulle tracce del protocollo Abercrombie. Il fascino del romanzo sta dunque nella sua sapiente architettura, nel suo montaggio complesso, ma realizzato con una leggerezza che lo rende godibile in ogni suo aspetto.

g.c.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

036286